

# Da Gaza avvertono: 100.000 bambini rischiano la morte imminente a causa del blocco israeliano

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[da\\_gaza\\_avvertono\\_100000\\_bambini\\_rischiano\\_la\\_morte\\_imminente\\_a\\_causa\\_del\\_blocco\\_israeliano/45289\\_62159](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 28 Luglio 2025 08:00



Si profila un imminente evento di morte di massa che minaccia oltre 100.000 bambini a causa del continuo blocco degli aiuti umanitari da parte di Israele. È quanto è stato avvertito Domenica dall'ufficio stampa del governo di Gaza in un comunicato.

Secondo la dichiarazione, 40.000 neonati di età inferiore a un anno e 60.000 bambini di età inferiore a due anni sono a rischio diretto di morte per fame, poiché il latte artificiale è completamente esaurito e le madri sono costrette a nutrire i neonati con acqua.

I centri sanitari “registrano centinaia di nuovi casi di malnutrizione ogni giorno”, ma non sono in grado di rispondere perché il sistema sanitario è al collasso sotto assedio.

Almeno 122 palestinesi sono morti di fame e malnutrizione dall'ottobre 2023, tra cui 83 bambini, ha confermato venerdì il Ministero della Salute.

L'ufficio ha invitato gli attori internazionali a "rompere immediatamente l'assedio" e ad aprire con la forza i valichi, ritenendo Israele e i suoi alleati responsabili di quello che ha descritto come un "lento genocidio". Ha aggiunto che il silenzio di fronte al disastro in atto è "complicità".

Agenti israeliani hanno ammesso di aver rovinato cibo, acqua e medicine da oltre 1.000 camion di aiuti umanitari al valico di Kerem Shalom, secondo quanto riportato dall'agenzia Anadolu. Gli aiuti erano rimasti per settimane al sole senza essere

distribuiti dopo che le autorità israeliane avevano bloccato l'ingresso a Gaza, secondo KAN.

Un agente ha rivelato: "Abbiamo seppellito tutto e bruciato alcune delle provviste". Ha aggiunto che "migliaia di pacchi sono esposti al sole. Se non gli permettono di entrare a Gaza, dovremo distruggerli".

Fonti militari hanno riferito a KAN che solo 100-150 camion sono autorizzati a transitare ogni giorno, e la maggior parte non viene scaricata a causa del collasso del sistema di distribuzione.

"I camion sono fermi, le strade sono impraticabili e il coordinamento non funziona. Abbiamo qui il più grande deposito di grano del mondo e, se le merci attuali non verranno prese al più presto, le distruggeremo e le seppelliremo", ha aggiunto un altro ufficiale.

Vari video circolano sul web che mostrano palestinesi emaciati che soffrono di sfinimento, nausea e perdita di conoscenza, mentre il Programma Alimentare Mondiale (PAM) afferma che un terzo della popolazione di Gaza è rimasta diversi giorni senza cibo.

Dal 2 marzo Israele blocca i valichi di frontiera e abbandona i negoziati per un cessate il fuoco e lo scambio di prigionieri, lasciando centinaia di camion di aiuti umanitari bloccati appena fuori dal confine di Gaza.

Eppure, nonostante abbia isolato l'accesso via terra, Tel Aviv ha consentito un limitato lancio di aiuti dall'estero, una mossa che Ismail al-Thawabta, direttore dell'ufficio stampa del governo di Gaza, ha condannato il 25 luglio come una "trovata" che non fa nulla per affrontare il problema della carestia.

"La Striscia di Gaza non ha bisogno di acrobazie aeree", ha spiegato all'agenzia Reuters. "Ha bisogno di un corridoio umanitario aperto e di un flusso giornaliero costante di camion di aiuti umanitari".

L'UNRWA ha affermato in un post su X di "avere cibo a sufficienza per l'intera popolazione di Gaza per oltre tre mesi, immagazzinato nei magazzini, tra cui questo ad Al-Arish, in Egitto, in attesa di arrivo".